

...game di affetti che il tempo non riuscì ad allentare. I due coniugi avevano in comune la passione per gli studi, e la loro vita sarebbe stata serena e felice sempre, se lo sviluppo delle vicende politiche europee non avesse coinvolto la Grecia nell'immane conflitto scoppiato nel 1939. Invaso il territorio ellenico dalle truppe italo-tedesche nel 1941, Paolo, allora «diodoco», cioè principe ereditario, andò esule ancora una volta. Prima però che la nazione fosse interamente assoggettata, egli si unì agli ultimi combattenti che operavano sulle montagne di Creta. Allorché anche quest'isola fu conquistata dai paracadutisti tedeschi, si rifugiò in Egitto: era riuscito miracolosamente a sottrarsi alla cattura decollando con un aereo da una pista di fortuna crivellata dalle granate dell'artiglieria germanica.

Al Cairo si dedicò all'organizzazione di un corpo di spedizione e con la prima unità di questo esercito della Grecia libera fu al fronte di El Alamein. La principessa Federica e i figli Costantino e Sofia si erano trasferiti nel Sud Africa, dove, nel 1942, venne alla luce la terzogenita, Irene.

Frattanto gravi eventi si verificavano in Grecia; gravi e non previsti dagli alleati. A misura che i tedeschi si ritiravano, prendevano il sopravvento le formazioni dei partigiani comunisti i quali, evidentemente istruiti da Mosca, miravano a fare della Grecia un satellite russo. Si ricorderà infatti che le prime truppe inglesi sbarcate sul territorio ellenico nel 1944, furono costrette a fronteggiare l'ostilità dei reparti comunisti.

Allorché la Casa Reale ellenica tornò ad Atene con re Giorgio II, dopo il plebiscito del settembre 1946, sulle montagne della Tessaglia, dell'Attica e dell'Epiro sopravvivevano molti focolai di rivolta, alimentati dalla propaganda e dai concreti aiuti dell'Unione Sovietica. Giorgio II morì il primo aprile 1947. Paolo succedette al fratello mentre il paese era preda di una gravissima crisi, non soltanto economica. Certi ambienti di sinistra avrebbero voluto profitare delle circostanze per mettere in discussione il problema dinastico e invalidare la legittimità della dinastia stessa. Il momento apparve estremamente delicato, e solo l'impegno di molto tatto da parte dei governanti e del re, poteva evitare una rivolta in tutto il paese.

Re Paolo non mancò ai suoi compiti. Certamente sorretto dall'America e dall'Inghilterra, assumendo i poteri di monarchia dichiarò fermamente che sarebbero stati stroncati gli eventuali conati rivoluzionari delle superstiti forze comuniste: «Noi infliggeremo loro una dura lezione — disse ad un giornalista inglese che lo intervistò in quei giorni. — Poi li tratteremo con magnanimità; daremo loro lavoro e pane. Così facendo, miriamo a restaurare una vita politica normale».

Per qualche tempo la guerriglia continuò sugli aspri gioghi nell'interno del paese. Paolo, buon soldato e buon co-

Gravi sospetti su uno ricoverato - Pezzi di pane gettati nel cortile di una dimora hanno fulminato altri animali e sono stati determinanti nell'orientare le indagini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Rovereto, 6 marzo

Il folle avvelenatore del ricovero «Romani» di Nomi presso Rovereto, che nel giro di quattro giorni ha assassinato tre suoi compagni di mensa ed ha tentato di assassinarne altri due versando nelle tazze della loro colazione del potentissimo anticrittogamico, è stato forse identificato. Le autorità di polizia giudiziaria da oltre settanta ore, all'interno dei recinti dell'ospizio, stanno conducendo febbrili indagini nel tentativo di individuare elementi atti a smascherare l'omicida.

La lista dei sospettati è lunghissima: sono settantasei, nessuno escluso. I maggiormente sospettati possono essere una ventina, quelli cioè che avevano la più ampia libertà di movimento dentro e fuori del ricovero ed avrebbero potuto quindi procurarsi facilmente l'anticrittogamico per mettere in atto l'allucinante, tragico «dispetto» (così, in questi termini, si esprimono i ricoverati dell'ospizio in merito ai recenti assassinii).

Da queste premesse hanno mosso i primi passi le indagini. Tutto il ricovero decine e decine di stanze, centinaia di cassetti, migliaia di possibili nascondigli, sono stati ispezionati nel tentativo, dimostratosi vano, di trovare il bandolo dell'intricata matassa: una boccetta con qualche residuo di veleno sulla quale poter rilevare qualche impronta digitale, qualche abito o qualche pezzo di carta che emanasse il caratteristico nauseabondo odore del veleno usato per l'assassinio, cioè l'etere fosforico. Ma nulla! Brancolando nel buio più fitto, i carabinieri hanno spostato quindi la loro indagine, interrogano dirigenti ed infermieri dell'Istituto per reperire quanto più possibile particolari relativi agli improvvisi decessi di Mario Cappelletti, Celestino Franceschini, Attilio Fogolari e alle prime manifestazioni convulsive della terza vittima, quell'Olindo De Carli che, come noto, ha potuto essere salvato con un urgentissimo ricovero all'ospedale civile di Rovereto.

Il caffè-latte

Da questi interrogatori è emerso il primo elemento utile: tutte e tre le vittime del folle omicida erano arrivate a colazione o a cena in ritardo, quando cioè gli altri commensali se ne erano già andati. L'avvelenatore deve essere stato uno degli ultimi, anzi l'ultimo a consumare il suo pasto e ad uscire dal refettorio. Per ben cinque o sei volte. Ma chi? I ricoverati debbono saperlo: ma dalle loro labbra escono decine di nomi, l'indice accusatore è puntato ancora su troppe persone. Comunque la cerchia dei sospetti subisce una prima riduzione, anche se non completamente degna di fiducia. Poi, nel corso delle indagini, si apre una parentesi a sorpresa: uno dei ricoverati, il ventinovenne Giuseppe Pagliari, da Bolzano, accostatosi al capitano Rimicci, gli confessò di essere stato preso di mira per due mattine consecutive dall'assassino ma di non avere bevuto il caffè-latte, perché amarissimo e puzzolente.

Pare che, per alcuni particolari della dichiarazione del Pa-

ciso. Ma è questione di poche decine di minuti. Altri passi avanti l'altra sera: parlando con uno degli insegnanti, uno dei ragazzini ospiti dell'adiacente Istituto Pedagogico afferma di essere stato avvicinato il giorno precedente da uno dei vecchi dell'ospizio che gli avrebbe offerto pezzi di pane. Il pane puzzava. Il bambino lo aveva gettato oltre il cancello e se ne era andato indispettito. Ricorda comunque bene l'identità del ricoverato, che gli aveva fatto la strana offerta. La notizia viene riferita immediatamente agli inquirenti, il ragazzino viene interrogato e fa il nome del vecchio. Sarà questo il primo dei 76 ospiti del ricovero ad essere posto sotto interrogatorio. I sospetti evidentemente sono tutti sui di lui. Il pezzo di pane, cercato al di là del cancello, non viene trovato. L'interrogatorio pare debba svelare un alibi per le occasioni dei delitti.

Un alibi

L'alibi viene controllato meticolosamente. Il sospetto cade. Il ragazzo può avere, d'altro canto, indicato un nome diverso, può avere raccontato tutta una frottoia, anche se di frottoia non ne ha affatto l'apparenza. Si ritorna quindi al punto di partenza o quasi. Nel frattempo, altri carabinieri completano gli accertamenti al di fuori dell'ospizio. Rivendite di concimi chimici, aziende agricole, negozi vengono vagliati per accertare se qualche ricoverato vi abbia acquistato il micidiale estero-fosforico. Gli agricoltori vicini sono interrogati circa eventuali ammanchi di anticrittogamici, ma le ricerche anche in questo settore si dimostrano vane.

Siamo così arrivati alla giornata di ieri, e l'uno dopo l'altro vengono interrogati i ricoverati compresi nella lista dei maggiori sospetti. A tarda ora, finalmente, un ulteriore elemento, anche se assai vago: l'assassino è stato visto gettare dalla finestra che dà sul cortile dell'agricoltore Cremer alcuni pezzi di pane; dopo poche ore tredici conigli, un gallo, due gatti ed una pecora erano rimasti fulminati da ingestione di anticrittogamico. Il nome dell'assassino: siamo nuovamente da capo, anche se un notevole passo avanti è stato fatto. Sono tre o quattro che hanno gettato qualcosa da quella stessa finestra: fra essi, forse, c'è veramente il colpevole. Rispondendo questa sera alla pressante domanda rivolta loro, gli inquirenti hanno ammesso che la lista degli indiziati (c'è già qualche indiziato) è limitata a pochissimi individui.

A tarda sera la morsa si è stretta ancora: secondo gli ultimi accertamenti, gli indiziati maggiori sarebbero due, e per uno di essi sarebbe stato trovato forse anche un movente: una predilezione cioè per le cose funebri.

r. b.

Nuovo stabilimento «Zoppas» in costruzione a Susegana

Travisio, 6 marzo

Alla presenza del senatore Caron si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra di un nuovo grande stabilimento Zop-

pas nel Benelux.

Lo stabilimento si svilupperà su un'area di 200.000 mq. di cui circa 40.000 saranno coperti da capannoni, uffici direzionali e servizi e sarà dedicato alla produzione di nuovi tipi di elettrodomestici totalmente automatici. Ospiterà una moderna lavorazione a catena studiata secondo i più avanzati criteri. Questi elettrodomestici saranno assorbiti per la maggior parte dai mercati esteri.



APPUNTAMENTO ALLA FIERA DI NEW YORK

E APPUNTAMENTO TUTTO L'ANNO CON L'AMERICA PER LE 64 CROCIERE NEL "NUOVO MONDO"

Tutti a New York! New York è il centro vivo del mondo: industriali, uomini d'affari, turisti, giungono ogni giorno dai più lontani paesi per rendersi conto che in questa gigantesca Fiera della operosità umana l'impossibile, il meraviglioso, lo straordinario sono realtà quotidiane. Siate nostri ospiti in questa avventura. La gusterete di più dopo una incantevole crociera sui nostri transatlantici! Vi offriamo giorni spensierati di completo relax tra sole e oceano, un tour completo degli Stati Uniti ed un veloce ritorno in jet che vi riporterà in patria con il cuore pieno di ricordi. Non scordate l'appuntamento con la Fiera di New York... è una tappa affascinante delle 64 Crociere che abbiamo organizzato per voi nel '64 per farvi conoscere meglio il volto della grande America!

A PARTIRE DA
L. 363.750

RICHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATO CON LA DESCRIZIONE DI TUTTE LE NOSTRE CROCIERE AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO, OPPURE A:

AMERICAN EXPORT and ISBRANDTSEN LINES

GENOVA, VIA CAIROLI 6 - TEL. 294.662
BOLOGNA, VIA ZAMBONI 16E - TEL. 228.584
MILANO TEL. 780.114 | ROMA TEL. 487.908 | VENEZIA TEL. 26.654
TORINO TEL. 579.444 | FIRENZE TEL. 24.110 | NAPOLI TEL. 315.263

INDEPENDENCE CONSTITUTION ATLANTIC EXETER EXCALIBUR
SERVIZIO REGOLARE DAL MEDITERRANEO AGLI STATI UNITI

Gabinetto di Radiologia, Reumatologia e Terapia Fisica
DOTT. A. ADANI - Via A. Cavalletto 3, tel. 42383 - PADOVA

ARTRITI - ARTROSI - REUMATISMI - NEURALGIE

Cure domiciliari a sussidio della terapia antireumatoide con bagni medicinali in vasca e fitoterapia evaporizzante con diadremoforo (Brevetto N. 547221)

Una sola tecnica di lavorazione ha reso famosi i tessuti Ermenegildo Zegna.

Un solo marchio: lo stesso che contraddistingue i tessuti Ermenegildo Zegna in tutto il mondo.

In vendita nei migliori negozi.

